



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 243 del 14 marzo 2025

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

MATTIA

***NECESSITÀ DI MISURE DI PREVENZIONE, CONTRASTO E MONITORAGGIO
DEI COMPORTAMENTI SUICIDARI NEL LAZIO***



Consiglio regionale del Lazio
MOZIONE
N. 243 del 14 marzo 2025



Cons. Eleonora Mattia

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

On. Antonio Aurigemma

SEDE

MOZIONE

OGGETTO: Necessità di misure di prevenzione, contrasto e monitoraggio dei comportamenti suicidari nel Lazio

PREMESSO CHE

il suicidio è un importante problema di sanità pubblica e la riduzione del tasso di mortalità per suicidio è uno degli obiettivi target dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 per lo sviluppo sostenibile;

l'OMS stima che nel mondo quasi un miliardo di persone convive con un disturbo mentale e che ogni 40 secondi una persona si suicida;

la stessa OMS considera il suicidio una causa di mortalità evitabile e pone per il 2030 l'obiettivo di ridurre a un terzo il numero di suicidi a livello mondiale;

secondo l'International Association for Suicide Prevention (IASP) - associazione internazionale affiliata all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come organizzazione chiave che si occupa della prevenzione dei suicidi - ogni anno nel mondo il suicidio è tra le prime 20 principali cause di morte per persone di tutte le età e la terza causa di morte tra i ragazzi tra i 15 e i 19 anni di età;

lo spettro dei comportamenti suicidari va dall'ideazione suicidaria e gesti autolesivi fino al tentato suicidio e alla morte per suicidio; per ogni morte per suicidio si stima che siano più di 20 le persone che hanno tentato di togliersi la vita senza riuscirci e ancora di più quelle che, almeno una volta nella vita, hanno pensato seriamente al suicidio;

RILEVATO CHE

in Italia si registrano ogni anno circa 4mila morti per suicidio; secondo l'ultimo rapporto dell'ISTAT intitolato "Indagine sulle cause di morte", nel 2016 nel nostro Paese si sono tolte la vita 3.780 persone;

i tassi di mortalità per suicidio sono più elevati tra gli anziani, ma è tra i giovani che il suicidio è, analogamente a quanto si registra a livello mondiale, una delle prime cause di morte;

secondo l'Health Behaviour in School-aged Children, uno studio internazionale coordinato dall'OMS, dal 2014 al 2018 la salute mentale dei ragazzi dagli 11 ai 15 anni è peggiorata, soprattutto nelle ragazze;

a settembre 2019, nella giornata mondiale di prevenzione del suicidio, l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma ha diffuso dati allarmanti: le richieste urgenti in pronto soccorso per ideazione e comportamento suicidario negli ultimi otto anni risultano aumentate di venti volte, anche di bambini di 10-11 anni; nel 2018 il pronto soccorso del Bambino Gesù ha effettuato quasi mille consulenze neuropsichiatriche;

con la pandemia da Covid-19 e le conseguenti restrizioni i casi di suicidio tra i giovani sono ulteriormente aumentati del 20 per cento nella fascia di età tra i 10 e i 25 anni, anche a causa della chiusura delle scuole, della vita sociale azzerata e del conseguente isolamento;

CONSTATATO CHE

uno studio condotto da ricercatori dell'Università di Torino, pubblicato nel 2022 sulla rivista scientifica eClinicalMedicine del gruppo Lancet, ha indagato l'impatto della pandemia da Covid-19 sul fenomeno suicidario nei giovani; il tasso di incidenza annuale aggregato di suicidi nel primo anno di pandemia è stato di 4,9 casi/100.000, facendo rilevare un +10% rispetto al 2019. Un ragazzo su 6 ha avuto almeno un pensiero suicidario e 1 su 33 ha tentato il suicidio;

un ulteriore studio condotto da ricercatori dell'Università di Torino, pubblicato nel 2024 sulla rivista Jama Network Open, ha dimostrato l'aumento a livello nazionale di accessi al pronto soccorso per la popolazione pediatrica per motivi psichiatrici, con gli accessi per disturbi alimentari e tentativi di suicidio che sono quasi triplicati, in particolare per le giovani;

a livello regionale, uno studio della Uil regionale, condotto con scuole superiori e dipartimenti di Neuropsichiatria di Asl e ospedali romani e laziali, ha riscontrato un aumento del 45 per cento degli accessi nei pronto soccorso di under 25 per patologie psichiatriche;

EVIDENZIATO CHE

diversamente da altri Paesi (come Svezia, Norvegia, Finlandia e Australia), in cui fin dagli anni 90 è stata intrapresa una strategia nazionale, in Italia non esiste ad oggi alcuna linea guida di livello statale e il contrasto del fenomeno suicidario è lasciato a qualche progetto regionale o alle associazioni di volontariato;

a livello nazionale ci sono alcune associazioni dedicate a fornire supporto psicologico attraverso numero telefonico di assistenza, la più nota delle quali è “Telefono amico Italia”, che ha registrato tra il 2022 e il 2023 un aumento del 24% delle richieste di aiuto, con oltre 7.000 persone che hanno chiamato per gestire un pensiero suicida, proprio o di un caro;

a livello regionale la Regione Veneto ha attivato un numero verde di assistenza attivo h24 fin dal 2012, con dieci psicologi a disposizione 7 giorni su 7;

nel 2011 la Regione Toscana aveva lanciato un numero verde per la prevenzione del disagio sociale e del suicidio in montagna e nei territori disagiati, in collaborazione con UNCEM (Unione nazionale comuni comunità enti montani) e Società della Salute, ad oggi non più attivo;

nel Lazio è attivo presso la U.O.C. di Psichiatria dell’Azienda Ospedaliera Sant’Andrea di Roma il Servizio di Prevenzione Suicidi, che costituisce anche un importante polo di ricerca scientifica universitaria in materia e che opera tramite visite ambulatoriali e psicoterapie di sostegno, ma non fornisce un’assistenza immediatamente accessibile come quella telefonica;

CONSIDERATO CHE

il suicidio si può prevenire se si riesce a intervenire sulla sofferenza psicologica e a ridare speranza ai soggetti in crisi;

per arginare questa piaga sociale, occorre fornire risposte forti, capaci di risalire alle radici del fenomeno e creare una sinergia relazionale e di collaborazione tra le istituzioni, forze di polizia, i servizi sanitari e sociali, scuola, associazioni private;

CONSIDERATO ALTRESI’ CHE

il progetto "AiutaMente Giovani" attivato dalla Regione Lazio nel 2022 con un finanziamento di 10,9 milioni di euro di fondi europei, che prevedeva il bonus psicologico e il potenziamento degli Sportelli

di ascolto presso le scuole, non risulta ad oggi più attivo e ha lasciato un grave vuoto nella presa in carico delle sofferenze psicologiche soprattutto degli studenti e delle giovani generazioni;

il Servizio di Psicologia Scolastica, previsto dall'art. 19 della legge regionale n. 23 del 2023 (Legge di stabilità regionale 2024), è rimasto ad oggi lettera morta, essendo stato finanziato lo scorso anno con soli 25.000 euro e non essendo rifinanziato quest'anno;

RITENUTO CHE

sia necessario non sottovalutare il preoccupante fenomeno dell'aumento dei suicidi nel Lazio e in tutta Italia e prendere atto della necessità immediata di aumentare l'attenzione nei confronti della tematica descritta, prevedendo un approccio di tipo multisettoriale, che possa garantire almeno l'avvio del Servizio di psicologia scolastica già previsto dalla legge regionale e l'accessibilità di un numero verde dedicato;

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a favorire sull'intero territorio regionale iniziative specifiche volte alla sensibilizzazione del problema dei suicidi;
- a procedere all'attivazione, previo congruo finanziamento, del servizio di psicologia scolastica previsto dall'art. 19 della l.r. 23 del 2023;
- a valutare di istituire un numero verde regionale attivo 24 ore su 24 per supportare tutte le persone che stanno vivendo una fase di crisi e di disagio profondo e hanno pensieri suicidari;
- ad individuare modalità, provvedimenti e strumenti utili a monitorare il fenomeno suicidario nel Lazio e a programmare strategie preventive ad hoc, delineando i punti chiave per intervenire sulla sofferenza psicologica dei soggetti coinvolti e individuando potenziali fattori di rischio a livello di contesto sociale e relazionale;

- a valutare qualsivoglia intervento, di concerto con i soggetti competenti, per promuovere a livello territoriale, con gli strumenti opportuni, anche attraverso il web, una campagna di sensibilizzazione, incentivando forme di cooperazione tra famiglia e scuola;
- a farsi portavoce presso il Governo affinché venga predisposta una linea guida e una strategia nazionale in merito al fenomeno suicidario.

Eleonora Mattia

Firmato digitalmente da: Eleonora Mattia
Data: 14/03/2025 10:56:48